

Alla scoperta dei libri

Questo mese parliamo di...

ESPOSIZIONE

TESTO NARRATIVO

RECENSIONE

RESOCONTO

FAMIGLIE DI PAROLE

ARTICOLO

PAROLE PRIMITIVE E DERIVATE

Proponiamo agli alunni un percorso che li possa "contagiare" con l'amore per la lettura. Suggeriamo l'uso della biblioteca, riflettiamo sul piacere della lettura, su come presentare i libri e leggiamo loro dei testi. La voce narrante dell'adulto coinvolge particolarmente i bambini. Partiamo da un paio di spunti sulla lettura per avviare un dibattito che oltre a consentire di esporre il proprio parere, offre l'occasione per una scrittura significativa e contestualizzata. Giochiamo a manipolare le parole per riconoscere parole derivate o individuare il significato di parole sconosciute, ma che possiamo rendere trasparenti con semplici riflessioni.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- ascolta in modo attivo e comprende l'argomento e le informazioni essenziali di testi ascoltati di vario genere;
- partecipa a una conversazione su argomenti noti e interviene in modo adeguato alla situazione;
- legge ad alta voce in modo fluente ed espressivo brevi testi, cogliendone il senso globale e le informazioni essenziali;
- scrive testi di diverso tipo, chiari e coerenti, relativi a contesti familiari;
- a partire dal lessico già in suo possesso comprende nuovi significati;
- riflette sulle produzioni linguistiche e ne riconosce alcune caratteristiche fondamentali.

RACCORDI

- MATEMATICA • ARTE E IMMAGINE

italiano

ASCOLTO E PARLATO

Obiettivo

- Ascoltare gli interventi di una conversazione e comprendere l'argomento e le informazioni principali.

OSSERVIAMO UN LIBRO

■ Presentiamo agli alunni un libro attraverso il quale individuare le varie parti al fine di comprenderne le funzioni. Scegliamo il testo di Miriam Dubini, *Non mi piace leggere* (Mondadori, 2015), che ci fornirà un primo riferimento per la successiva discussione sul tema del piacere della lettura.

■ Facciamo avvicinare gli alunni e mostriamo il libro, poi poniamo alcune domande:

- Qual è il titolo del libro? Il titolo è facilmente riconoscibile? Perché?
- Che temi potrebbe trattare il libro?
- Chi potrebbe essere Miriam Dubini?

- A che cosa si riferisce il nome Oscar Mondadori, secondo voi?

- Sapete come si chiama chi stampa un libro?

■ Leggiamo e osserviamo i dati presenti a pagina 4 riferiti alla casa editrice e all'anno di stampa. Sfogliamo il libro osservando come sia ricco di immagini e poi giungiamo all'indice; diciamo che si tratta dell'elenco dei vari capitoli del libro. Infine mostriamo il retro del libro (la quarta di copertina) e osserviamolo insieme: troviamo gli argomenti di cui parla il libro, una sintesi del contenuto, alcune notizie sull'autrice.

■ Prendiamo alcuni libri dalla biblioteca scolastica o comunale e, dopo averli osservati attentamente, individuiamo insieme i vari dati.

Ogni bambino, o coppia di bambini, dà il proprio contributo utilizzando le domande poste in precedenza dall'insegnante, opportunamente adeguate.

Obiettivo

- Intervenire in una discussione su temi familiari esprimendo in modo chiaro, anche se semplice, il proprio parere.

SPUNTI PER RIFLETTERE

■ Leggiamo agli alunni i due testi dei **Box 1** e **2**, anticipando che si tratta di due brevi storie i cui protagonisti hanno opinioni diverse sui libri e sul piacere della lettura. Individuiamo insieme le due posizioni, quella della protagonista del primo testo e quella di Matilde (**Box 3**).

■ Scriviamo alla lavagna due tracce e diciamo ai bambini che possono utilizzarle per organizzare il proprio intervento. Facciamo degli esempi e lasciamo un po' di tempo affinché ciascuno possa pianificare ciò che intende dire.

Traccia 1

- Sono d'accordo con l'opinione della pro-

BOX 1

Testo 1 - Non mi piace leggere

Tutti dicono che leggere fa bene, ma io non capisco proprio perché. Dopo mezz'ora mi bruciano gli occhi e inizio a sbadigliare. Se potessi decidere che cosa fare, non leggerei mai neppure una pagina. Ma purtroppo i bambini non possono mai scegliere quello che vogliono fare, perché c'è sempre un adulto pronto a dare ordini. – Ognuno deve leggere quello che gli piace di più – dice sempre la mamma.

– A Elisa piacciono i vampiri, al tuo fratellino Tobia le fiabe, a papà i libri di viaggio, a me i romanzi storici. E a te?

– A me non piace leggere, mamma!

Ma la mamma non si arrende, è convinta che il problema sia che non ho ancora trovato il mio libro ideale. Che cosa sarebbe questo libro ideale?!

Dubini, M. (2015). *Non mi piace leggere*. Milano: Mondadori.

BOX 2

Testo 2 - Mi compri un libro?

A tre anni, Matilde aveva imparato a leggere da sola, grazie ai giornali e alle riviste sparsi per casa. A quattro anni leggeva speditamente e cominciava ad avere una gran voglia di libri.

– Papà, mi compreresti un libro?

– Un libro? E per che cavolo farci?

– Per leggerlo.

– Diavolo, ma cosa non va con la tele? Abbiamo una stupenda tele a ventiquattro pollici e vieni a chiedermi un libro! Sei viziata, ragazza mia!

Il giorno in cui suo padre rifiutò di comprarle un libro, Matilde andò a piedi sino alla biblioteca. Da quel giorno Matilde trascorreva ore meravigliose in un angolo accogliente divorando un libro dopo l'altro.

Dahl, R. (2016). *Matilde*. Firenze: Salani.

tagonista del primo racconto. Come sostiene lei, leggere non è... perché...

- Preferisco fare altre attività che mi appassiano di più, come...
- Forse devo trovare anch'io il mio libro ideale, che potrebbe parlare di...

Traccia 2

- Sono d'accordo con l'opinione di Matilde. Anch'io penso che leggere sia...
- I libri che mi appassionano di più sono quelli che parlano di...
- Vado anch'io spesso in biblioteca e...

■ Durante il confronto chiediamo a due alunni di annotare quanti alunni scelgono la prima traccia e quanti la seconda su un foglio dove copieremo anche le tracce per il lavoro di scrittura che faremo in seguito (si veda più avanti *Il resoconto sul nostro dibattito*).

■ Poi scriviamo alla lavagna "Perché leggo?" e forniamo quattro possibili risposte:

- perché mi piacciono le storie;
- perché imparo cose nuove;
- perché sono obbligato dall'insegnante;
- perché me lo chiedono i miei genitori.

Chiediamo a due alunni di registrare le risposte, ponendo una crocetta vicino a ogni risposta data dai compagni. Poi creiamo un istogramma su un cartellone per visualizzare quali risposte ottengono più preferenze.

Obiettivo

- Proporre la presentazione di un libro seguendo uno schema.

PUBBLICIZZA IL TUO LIBRO!

■ Proponiamo agli alunni di preparare una breve presentazione di un libro letto che è loro piaciuto particolarmente e che consiglia-

rebbero. Forniamo alcune indicazioni per far sì che preparino la propria esposizione orale:

- occorre indicare il titolo, l'autore e, possibilmente, la casa editrice;
- bisogna elencare i personaggi e narrare la trama, rispettando l'ordine in cui si sono verificati gli eventi. Nell'esposizione invitiamo a usare gli indicatori temporali e causali (all'inizio, a un certo punto, all'improvviso, così, mentre, perché...) chiedendo di limitare l'uso esclusivo di "e poi". Evitiamo però di comunicare il finale, deve essere una sorpresa per chi legge il libro la prima volta;
- invitiamo gli alunni a parlare brevemente di un episodio o di un personaggio che li ha particolarmente colpiti, perché divertente o simpatico;
- infine suggeriamo di esprimere la propria opinione, cercando di convincere i compagni a leggere il testo.

BOX 3

Le due posizioni delle protagoniste

	Testo 1	Testo 2
Cosa pensa dei libri?	La bambina odia leggere.	Matilde ama leggere riviste, libri, tutto ciò che trova.
Come si comportano i suoi familiari?	Tutti i suoi familiari leggono molti libri, di diverso genere.	I suoi genitori non danno importanza alla lettura e le propongono di guardare la TV.
Qual è il suo problema?	Secondo la mamma deve riuscire a trovare il suo libro ideale.	Matilde vorrebbe un libro in regalo, ma al rifiuto del padre, decide di andare in biblioteca.

LETTURA

Obiettivo

- Leggere testi narrativi ad alta voce e con espressività.

ESPRESSIVITÀ E COMPrensIONE

■ Leggiamo agli alunni il testo delle **schede 1A** e **1B** senza alcuna espressività. Rileggiamo una seconda volta il testo in modo espressivo, ossia:

- rispettando i segni di punteggiatura;
- utilizzando timbri di voce differenti per i vari personaggi;

- cercando di comprendere l'atteggiamento e il carattere dei diversi personaggi e adottando il tono più adatto (arrabbiato, affettuoso, scocciato, annoiato ecc.);

- modulando il volume della voce per far risaltare adeguatamente il testo e adattare la voce alle più svariate occasioni.

■ Domandiamo agli alunni quali differenze hanno notato tra le due letture e quale delle due ha consentito una maggior comprensione e facilità d'ascolto. Giungiamo a sostenere che l'espressività utilizzata dal lettore può agevolare molto la comprensione e soprattutto coinvolgere e appassionare chi ascolta.

■ Proseguiamo con altre azioni:

- evidenziamo con colori diversi i segni di punteggiatura, ricordandone la funzione;
- inseriamo simboli diversi, uno per ogni personaggio, al fine di ricordare il timbro scelto per ciascuno anche quando non è subito evidente il nome di chi parla;
- sottolineiamo le parole e le espressioni che suggeriscono l'emozione provata dal personaggio (per esempio "dolcemente", "gridò disperato", "voce cavernosa" ecc.);
- aggiungiamo a lato del testo un simbolo che suggerisca il volume della voce (per esempio tre quadratini di dimensioni diverse).

Obiettivo

- Leggere e comprendere testi narrativi individuando le informazioni principali.

ALLA RICERCA DI INFORMAZIONI IMPLICITE ED ESPLICITE

■ Dopo la lettura proponiamo alcune domande di comprensione. Consegniamo una nuova copia delle schede 1A e 1B per sottolineare le risposte alle domande poste.

■ Scriviamo queste domande alla lavagna:

- Chi è la protagonista e chi sono i personaggi principali?
- Dove si svolgono gli eventi?
- Cosa consiglia di fare la mamma a sua figlia, visto che non ama leggere?
- Che genere di libri leggono i suoi familiari?
- Cosa accade quando la bambina legge il suo libro?
- Perché i personaggi dei libri sono arrabbiati con il bibliotecario?

- In che modo la bambina riesce a far riapparire i libri e aiutare così i personaggi a tornare nelle loro dimore?

Lasciamo un po' di spazio e scriviamo questi altri quesiti:

- Perché il bibliotecario afferma "muso lungo, libro corto"?
- Il libro microscopico scelto dalla protagonista è nuovo o vecchio?
- Cosa significa la parola "dimora"?

Sottolineiamo le domande con gessi di diverso colore e andiamo alla ricerca delle risposte, sottolineandole all'interno del testo con matite dello stesso colore. Leggiamo la terzultima domanda e lasciamo il tempo di trovare la risposta, poi domandiamo se è possibile trovarla all'interno del testo. Proseguiamo con le ultime due domande e osserviamo insieme che per questi ultimi tre quesiti non è presente una risposta individuabile all'interno del testo, ma è necessario ragionare, usando qualche parola come indizio. Rispondiamo alle ultime tre domande attraverso una riflessione collettiva e mettiamo dei pallini vicino alle parole-indizio trovate all'interno del testo. Potremmo definire le domande del primo elenco domande "cerco e trovo" e quelle del secondo (le ultime tre) domande "cerco e ragiono".

SCRITTURA

Obiettivo

- Completare una traccia condivisa per presentare un libro.

SCRIVERE UNA RECENSIONE

■ Proponiamo la stesura di una recensione al fine di avere delle schede pronte e consultabili in qualsiasi momento da tutti gli alunni per la scelta di un libro. Riprendiamo i punti suggeriti nell'attività orale e aggiungiamo eventualmente richieste condivise dagli alunni (per esempio un piccolo disegno). La traccia finale potrebbe essere simile a quella del **Box 4**. Consegniamo la traccia per la compilazione individuale.

Obiettivo

- Scrivere un breve resoconto su un evento di cui si è fatta esperienza diretta, rispettando l'ordine degli eventi.

IL RESOCONTO SUL NOSTRO DIBATTITO

■ Recuperiamo il foglio su cui abbiamo annotato le scelte compiute dagli alunni rispetto al piacere della lettura e il cartellone con l'istogramma circa il quesito "Perché leggo?". Elaboriamo uno schema simile a quello predisposto nel **Box 5**.

Ora invitiamo gli alunni a trasformare lo schema in un testo scritto che faccia il punto delle opinioni emerse.

LESSICO

Obiettivo

- Utilizzare la conoscenza intuitiva di famiglie di parole per comprendere il significato di parole non note inserite in un testo.

RIFLETTERE SULLE PAROLE

■ Immaginiamo che Matilde sia in biblioteca e leggiamo il seguente testo.

Matilde in biblioteca ha trovato innumerevoli libri, ma ne ha adocchiati due molto interessanti che raccontano storie di animali.

Scriviamo alla lavagna le due parole sottolineate e chiediamo agli alunni cosa possono significare e a quali parole fanno pensare. Osserviamo insieme che si tratta di parole che appartengono rispettivamente alle famiglie di "numero" e "occhio". Il collegamento alle parole-base può aiutarci nel comprendere il testo.

BOX 4

Traccia recensione

Titolo:

Autore:

Casa editrice:

Breve trama (chi sono i personaggi, che cosa fanno... Non svelare la conclusione!):
.....

Descrivi un personaggio o un episodio che ti ha colpito particolarmente:
.....

Scrivi perché consigli di leggere questo libro:
.....

GRAMMATICA E
RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Obiettivo

- Distinguere all'interno delle parole di alta frequenza le parole primitive da quelle derivate.

PAROLE DERIVATE E PRIMITIVE

■ Nel testo *I libri scomparsi* troviamo un bibliotecario. Andiamo a cercare le frasi che contengono questa parola e proviamo a definirla. Domandiamo agli alunni se conoscono altre parole che finiscono nello stesso modo. Troviamo per esempio *bancario*, *lampadario*, *ferroviario*. Definiamo queste parole e nella definizione troveremo le corrispondenti parole primitive: *banca*, *lampada*, *ferrovia*. Scopriamo così che aggiungendo la particella finale *-ario* ad alcune parole, posso crearne altre. Proponiamo altre parole, per esempio *biglietteria*, *salumeria*, *cartoleria*, *cremeria*, *erboristeria*. Domandiamo cosa hanno in comune e nel definirle riconosciamo le parole da cui derivano. Chiediamo di individuare il procedimento: teniamo la parte iniziale della

parola-base e modifichiamo la parte finale, sostituendo poche lettere e aggiungendo alcune particelle (suffissi).

Obiettivo

- Riconoscere la categoria lessicale dell'articolo.

L'ARTICOLO

■ Distribuiamo il testo *Non mi piace leggere* del **Box 1** e chiediamo di provare a individuare gli articoli. Attraverso una serie di domande stimolo osserviamo come siano facilmente riconoscibili per il ridotto numero di lettere che li compongono e notiamo la posizione, ricordando che sono "amici dei nomi": li precedono presentandoli. Predisponiamo quattro scatole (per gli articoli maschili singolari, per quelli femminili singolari, per i maschili plurali e per quelli femminili plurali). Chiediamo di scrivere gli articoli individuati su dei foglietti e di inserirli nelle scatole corrette. Infine proviamo a sostituirne alcuni all'interno del testo e osserviamo come sia necessario modificare le parole successive.

BOX 5

Schema

Argomento affrontato: la lettura

Quando, dove, da chi: durante la lezione di Italiano, in classe, da noi alunni.

Prima domanda: ti piace leggere?

Modalità di risposta: spiegazione orale seguendo una traccia.

Risultati emersi: 16 alunni pensano che leggere sia una piacevole attività come Matilde, mentre gli altri 8 odiano leggere e preferiscono fare altre attività.

Seconda domanda: perché leggi?

Modalità di risposta: risposte comunicate a voce e poi elaborazione di un istogramma.

Risultati emersi: 8 alunni leggono perché sono appassionati alla lettura di storie; 8 leggono perché imparano tante cose nuove; 5 leggono perché obbligati dai genitori; 3 leggono perché obbligati dall'insegnante.

scarica le schede www.lavitascolastica.it > Didattica



Scheda 1A

LEGGERE IN MODO ESPRESSIVO/1

- Leggi il testo seguente e quello della Scheda 1B, prima in silenzio, poi ad alta voce e in modo espressivo. Fai attenzione alla punteggiatura e cerca di capire gli stati d'animo dei vari personaggi; alcune parole e frasi sottolineate ti potranno aiutare.

I libri scomparsi

– A me non piace leggere, mamma!
Ma la mamma non si arrende, è convinta che il problema sia che non ho ancora trovato il mio libro ideale. Che cosa sarebbe questo libro ideale?! – Un libro così non esiste – le ho risposto sbuffando.
– E invece sì! E per dimostrartelo ti do un compito: oggi pomeriggio andrai alla biblioteca scolastica a cercare il tuo libro ideale. Vedrai, sarà una grande avventura!
– Che cos'è quel muso lungo? – mi chiese una vochina appena entrai in biblioteca. Mi avvicinai e vidi un omino piccolo. Poi esclamò: – Muso lungo, libro corto!
Raggiunsi lo scaffale e trovai libri piccoli, piccolissimi e microscopici. Presi il più sottile di tutti. Sulla copertina c'era disegnata una porta d'oro e dentro aveva soltanto due pagine ingiallite e un'unica frase scritta a mano con un inchiostro sbiadito.
– Perfetto! – esclamai ad alta voce. Quando arrivai a casa corsi in cameretta e sfogliai la prima pagina. L'unica frase del mio libro ideale diceva così: *Ogni libro è una porta verso un'indimenticabile avventura. Volta questa pagina ed entra nel mondo dei tuoi sogni.*
– Il mondo dei miei sogni è un mondo senza libri! – sbuffai. Grandi nubi nere e minacciose comparvero nel cielo. Il temporale continuò per tutta la notte. – Mammaaa! – strillò mio fratello quel mattino.
– Qualcuno ha rubato il mio libro dei draghi.
– Mammaaa! – gridò disperata mia sorella. – Qualcuno ha rubato il mio libro d'amore. Tutti i nostri libri sono scomparsi.

Dubini, M. (2015). *Non mi piace leggere*. Milano: Mondadori.

LEGGERE TESTI NARRATIVI AD ALTA VOCE E CON ESPRESSIVITÀ.

Scheda 1B

LEGGERE IN MODO ESPRESSIVO/2

Tornai dal bibliotecario, ma era impegnato in una spaventosa conversazione. – Confessa! – sibilò una voce cattiva. – Dove hai nascosto le nostre dimore?
– Io sono innocente! – si difese il bibliotecario.
– Bugiardo! – grugnì un'altra voce cavernosa.
– State buoni – intervenne una donna dolcemente. – Non credo che stia mentendo. Il povero omino era stato legato come un salame e intorno a lui c'erano il drago Smog, l'Orco Cattivo e la Fata Turchina. Erano tutti arrabbiati con lui perché era il guardiano dei libri e i libri erano le loro case.
– Uccì, uccì, sento odor di bambinucci! – tuonò l'orco e mi afferrò.
– Lasciami! – gridai, cercando di divincolarmi. Così il mio piccolo libro cadde. – Allora... sssei ssstata tu! – indovinò il biscione sputafiamme.
– Aspettate! – intervenne il bibliotecario. – A questa bambina non piace leggere!
– Lei non ssa che i libri possono averare tutti i nossstri desssideri – indovinò il drago.
– State buoni, glielo spiego io – li tranquillizzò Turchina. – Se vuoi raggiungere l'isola del tesoro, un libro ti ci porta. Se vuoi essere una principessa, un libro sarà il tuo castello... – cominciò a dirmi.
– E se vuoi salvare un amico – intervenne il bibliotecario, – devi solo esprimere un desiderio...
Guardai la piccola porta d'oro disegnata sulla copertina del mio microscopico libro e l'aprii sussurrando un nuovo sogno... Si alzò un vento così forte che nessuno uscì di casa per tutto il pomeriggio. – È il vento delle parole – festeggiò la Fata Turchina. – Presto potremo tornare nelle nostre dimore!
– Guardate, i libri sono tornati! – [disse] il bibliotecario.
– Ciao, bambina – mi salutarono i miei nuovi amici. – Ti aspettiamo tra le pagine dei nostri libri.

Dubini, M. (2015). *Non mi piace leggere*. Milano: Mondadori.

LEGGERE TESTI NARRATIVI AD ALTA VOCE E CON ESPRESSIVITÀ.